



OGGI ALL'AUCHAN DI MESAGNE

Thomas («Amici») incontra i fan

«Oggi più che mai», il primo album di Thomas, il giovanissimo concorrente del talent show «Amici 16», entra direttamente al n. 1 della classifica di vendita. L'album contiene 7 canzoni, cinque inedite scritte da Thomas con Vittorio e Anthony Conte, di cui quattro prodotte da Stash e Alex Tricarichi (Normalità, Why, Oggi più che mai e Persone

come te) e due cover: Fast Card e Tracy Chapman e Hai Delle Isole Negli Occhi di Tiziano Ferro. Thomas sta incontrando i fan negli store delle principali città italiane e oggi sarà nel centro commerciale Auchan di Mesagne alle 19.

Thomas nasce a San Giuseppe di Cassola (provincia di Vicenza) il 13 aprile 2000. Vive insieme ai suoi genitori e frequenta il liceo musicale, dove studia canto e pianoforte. Dall'età di 8 anni coltiva la passione per il

canto e per la danza e a 10 anni si esibisce per la prima volta in pubblico. Nel tempo libero prende lezioni di Hip Hop e studia chitarra da autodidatta. Il suo idolo indiscusso è Michael Jackson. A settembre del 2016, ha realizzato uno dei suoi sogni nel cassetto partecipando alla selezione ed entrando nella scuola più ambita d'Italia «AMICI 16» arrivando fino alla fase conclusiva del Serale del programma. Oggi, alle 19, l'incontro con i fan all'Auchan.

Quel mondo reale e senza scrupoli che fa quasi paura

Il romanzo-thriller di Scarpello

di ANNARITA MIGLIETTA

Si chiama «La figlia mai avuta» l'ultimo romanzo dello scrittore di S. Pancrazio Mimmo Scarpello. Dopo la presentazione al salone del libro di Torino, riceviamo e pubblichiamo la recensione della professoressa Annarita Miglietta (docente di Linguistica) dell'Università del Salento.

La figlia mai avuta è un thriller psicologico. La trama, ben tesa ed organizzata, si sviluppa intorno alla forte tensione che riesce a creare intorno a sé il protagonista principale, Cataldo Marsella, uomo dalla mente malvagia e dalle logiche perverse. È il don Rodrigo di San Pancrazio che riesce a tenere, con i suoi soprusi, la sua arroganza, un paese ai suoi piedi. La sua filosofia di vita è ben sintetizzata a p. 94 del libro: «in questo mondo o si è senza scrupoli o non si riesce, o mangi o vieni mangiato!». Ma alla fine, con un capovolgimento inatteso degli eventi, la tracotanza viene punita attraverso la vendetta, file rouge della narrazione.

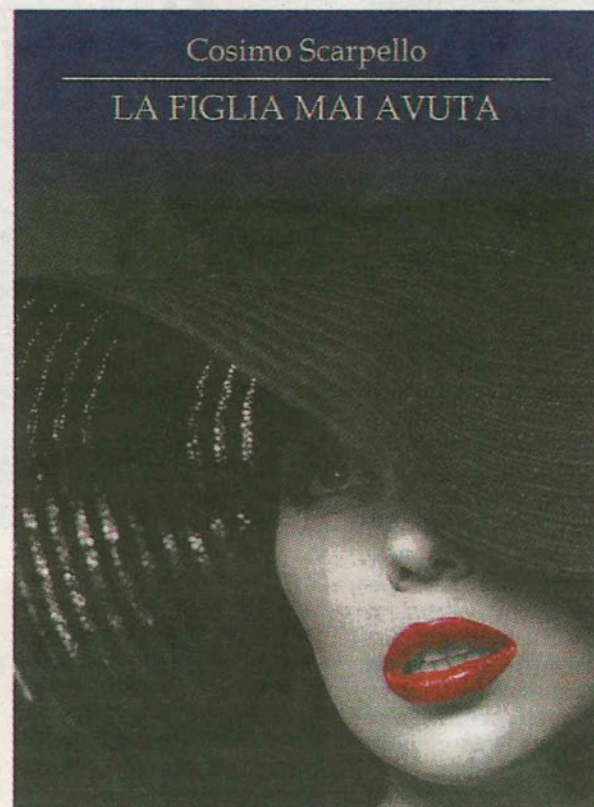
Il romanzo, ambientato ai nostri giorni, accattivante, mai noioso, mai in alcun punto scontato o soverchio, si snoda in una sequenza di vicende che avvincono, catturando il lettore sin dalle prime righe.

E se i contenuti sono avvincenti, altrettanto avvincente è la forma. Infatti, la narrazione piana, fluida si alterna a dialoghi ben strutturati ed equilibrati che aiutano a delineare la psicologia dei personaggi. Bella è la successione dei differenti moduli stilistici: italiano della norma del narratore, e varietà dialettiche e diafasiche nei dialoghi che, nella loro architettura verosimile, garantiscono spontaneità alla conversazione. Lo sa bene Scarpello

che ha, oltre ad un'ottima competenza linguistica, una ragguardevole competenza comunicativa, che tiene conto di ciò che il linguista canadese Hathaway Hymes definisce setting, ossia contesto fisico, e scene, cioè contesto socio-culturale in cui l'atto comunicativo si realizza, ed in questo caso, quello salentino, proprio di San Pancrazio, che sin dalle prime pagine viene efficacemente descritto nei suoi luoghi-simbolo e colto nel suo sentire, fatto di abitudini e pregiudizi.

In La figlia mai avuta, inoltre, i personaggi si presentano come coscienze vive all'interno del tessuto narrativo, si muovono secondo una propria logica e parlano una lingua che esprime un mondo culturale specifico, legato a ben radicati ed irrinunciabili valori. Ogni personaggio si muove in piena autonomia, interagisce con gli altri garantendo alla narrazione uno stile polifonico e rappresentando con il proprio idioletto e socioletto la complessità di un micro-cosmo socio-culturale qual è quello di San Pancrazio. Gli uomini sono, per dirla con Michail Bachtin, uomini-idea che forniscono una valutazione del mondo, e si scontrano con altri punti di vista, quelli degli altri personaggi. I protagonisti delle vicende sono «non soltanto oggetti della parola dell'autore ma anche soggetti della propria parola immediatamente significativa» (Bachtin, Dostoevskij. Poetica e stilistica, 1968, p. 13) e pertanto la loro coscienza è altra da quella del narratore. E proprio a queste forze centrifughe si deve, anche, la progressione tematica della narrazione, l'intricare delle vicende.

Insomma, per il suo impianto La figlia mai avuta si può a pieno titolo considerare un romanzo dalla fabula coinvolgente, dallo stile fluido e piacevole che insieme ci rendono belle pagine di narrativa contemporanea.



Cosimo Scarpello

LA FIGLIA MAI AVUTA

AL SALONE DEL LIBRO DI TORINO La copertina

Capire i terremoti ma senza avere paura

Libro-ricerca dei ragazzi ad Oria

Si è svolto nel 2° Istituto Comprensivo «Monaco-Fermi» di Oria la presentazione del libro «Capire per non avere paura», realizzato dai ragazzi delle classi quinte.

Guidati dalle docenti Pompea Carbone, Ilde Modeo, Anna Rita Merchia, Rossella Pomarico, Daniela Conte, Irene D'Ambrosio, Sabrina Cannalire, Anna Lucia Del Bene e dal professor Antonio Corrado, docente di Scienze, i ragazzi si sono misurati, durante il corso dell'anno scolastico, con realtà e contesti differenti, vissuti dai loro coetanei di Amatrice e dei paesi limitrofi colpiti dal sisma. Ne è nata una gara di solidarietà: poesie, lettere, doni e materiale scolastico inviati in occasione delle festività natalizie, hanno sicuramente arricchito di umanità ed empatia i protagonisti e le relative famiglie che, da subito, hanno sostenuto e avallato la realizzazione del progetto, in quanto l'entusiasmo dei ragazzi è stato trasmesso ai genitori. La dirigente Scolastica Maria Antonietta Todiscosin da subito ha sostenuto l'iniziativa e ha supportato le docenti e i ragazzi per la realizzazione delle azioni di solidarietà nate nella fase di attuazione del percorso progettuale. Un ringraziamento particolare al signor Giovanni Danese, che ha animato la manifestazione con musiche e canti.

Il «Vinibus Terrae» per amanti del mare e della buona tavola

Tutto pronto per l'edizione 2017 di Vinibus Terrae, l'evento enogastronomico che accenderà i riflettori sull'affascinante mondo del vino, inteso come elemento identificativo di un territorio che ha come obiettivo la propria crescita culturale, turistica ed economica. Brindisi, che ambisce a diventare «meta» da visitare, vivere e gustare, ha bisogno di un evento che celebri il frutto dei preziosi vitigni pugliesi.

La manifestazione, genericamente nata come «Wine Festival» è stata successivamente battezzata dagli organizzatori «Vinibus Terrae», un gioco di parole che ricorda «Finibus Terrae» la locuzione con la quale gli antichi romani individuavano la punta del tacco d'Italia. Lì dove finisce la terra e dove, oltre la terra, inizia un nuovo mondo.

Un collegamento voluto con tutto il Salento, con la storia la cultura e le tradizioni storiche di questo meraviglioso territorio nel quale si produce un vino d'eccellenza. Si parte dall'agricoltura per contaminare gli eventi legati al mare e per stimolare l'indotto turistico e culturale. La scelta del periodo e del Lungomare Regina Margherita, infatti, non è casuale dal momento che nelle intenzioni degli organizzatori c'è anche quella di non farsi trovare impreparati in occasione di un appuntamento storico per la città come la Regata Internazionale Brindisi-Corfu che, nei suoi 32 anni di storia, ha potenziato la sua offerta, andata ben oltre la competizione squisitamente sportiva.

Due fratelli e una grande passione per la musica

Gabriele e Chiara Carrozzo hanno conquistato due prestigiosi premi regionali in pochi giorni

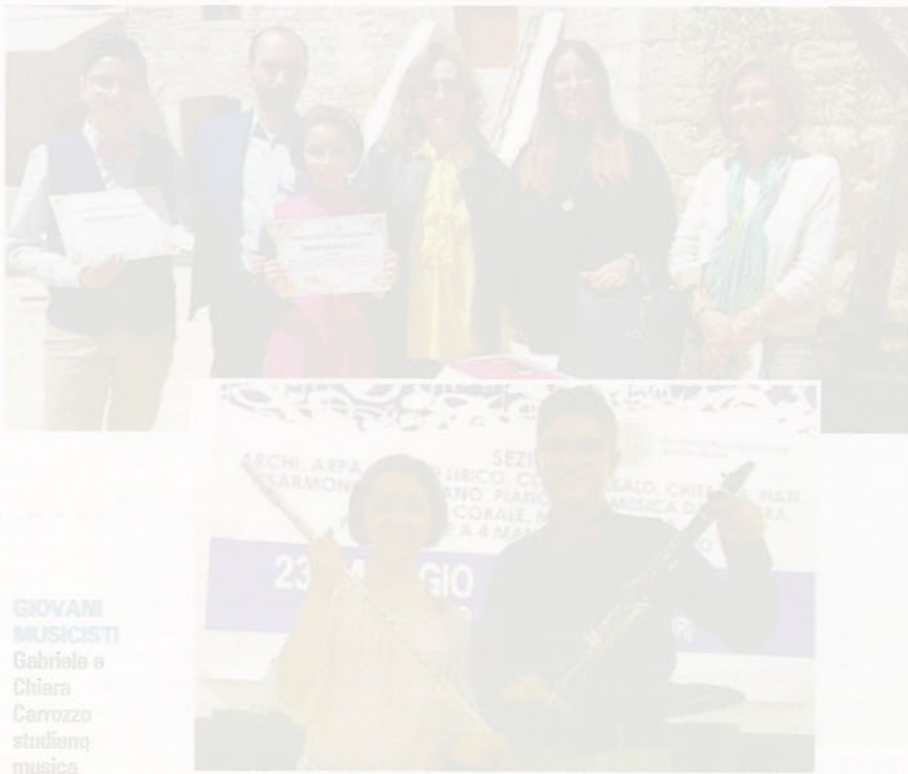
Oрмаi non è una novità, ma - si sa - riuscire a ripetersi è da tutti. È una cosa che però riesce bene, benissimo ai fratelli Gabriele e Chiara Carrozzo, di Oria, che nei giorni di pochi giorni hanno trionfato sia

al Concorso musicale internazionale «Mediterraneo» a Sannicandro di Bari, sia al Concorso musicale internazionale «Lucia Iurleo» a San Vito dei Normanni.

Gabriele (clarinetto, seguito dal maestro Rocco Brandonio) e Chiara (flauto traverso, seguita dal maestro Angelo Malerba), nonostante la giovanissima età (14 e 11 anni, appena compiuti) studiano e suonano già da diversi anni e negli ultimi 12 mesi se ne sono tolte davvero tante soddisfazioni. I due primi posti assoluti nelle rispettive categorie d'appartenenza sono soltanto le più recenti.

I ragazzi sanno che devono comunque restare coi piedi per terra perché la strada davanti a loro, prima di coronare il sogno di diventare dei musicisti professionisti, è ancora lunga e tortuosa. Le basi e il talento, però, ci sono già e i numerosi riconoscimenti già conquistati ne sono la dimostrazione più evidente.

Dal canto loro, sempre seguiti da mamma Pierangela, sanno bene che per continuare ad emergere dovranno studiare tanto. Ma si dicono pronti a farlo, guidati da una grande passione per la musica.



GIOVANI MUSICISTI Gabriele e Chiara Carrozzo studiano musica